



MISSIONARIA DEL VOLTO SANTO BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

Rivista trimestrale delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 201/2009 del 18/06/2009

ANNO XXVII - Nuova Serie
Via Asinio Pollione, 5 - 00153 ROMA - Tel. 06.5743432



Con approvazione del Vicariato di Roma
Direttore responsabile: Nicola Gori

Per richiedere la vita, le immagini della Beata, come per segnalare grazie e favori ottenuti per sua intercessione, rivolgersi a: Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 Roma
Email: madrepierina@gmail.com

C/C postale 82790007

C/C bancario: IBAN IT 34 F 02008 05012 000004059417
presso UNICREDIT BANCA

Grafica e impaginazione: Lello Gitto - Foggia

Tipografia Ostiense - Roma - Via P. Matteucci, 106/c

Finito di stampare nel mese di settembre 2021



MISSIONARIA DEL VOLTO SANTO BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI



146

LUGLIO/SETTEMBRE 2021

SOMMARIO

TU SEI IL CRISTO

Padre Luca Di Girolamo

3

INNAMORATA DI GESÙ

Paolo Rizzo

7

FESTA DELLA BEATA MARIA
PIERINA DE MICHELI NELLE
CASE DELLA CONGREGAZIONE

12

Ogni anno, dal 2001, il giorno dell'11 settembre è, purtroppo, legato a una tragedia di grandi proporzioni, l'attentato alle Torri Gemelle di New York. Per i devoti di Madre Maria Pierina, invece, l'11 settembre, è un giorno importante, perché ricorre la sua festa liturgica. Venne celebrata la prima volta l'11 settembre 2010, a pochi mesi dalla sua beatificazione, che si svolse il 30 maggio di quell'anno, nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore in Roma.

Dalla preghiera può sorgere la speranza in un mondo migliore, e anche la certezza che il male non ha mai l'ultima parola. Il Volto Santo di Gesù è il rimedio per i nostri tempi segnati non solo dall'odio e dalla violenza, ma anche dalla pandemia da Covid-19 che sta minando tutta la struttura sociale e pone interrogativi e sfide non facili da risolvere. Festeggiare la Beata diventa così un momento importante per ribadire la fiducia in Dio che tiene in mano le redini della storia e per ricordare agli uomini che esiste una realtà che oltrepassa il momento presente e si getta nell'eternità.

Come non ricordare il grande zelo della Madre nel diffondere la devozione al Volto Santo, la sua ferma volontà nel far conoscere i suoi tesori e le promesse di Gesù. Sappiamo che la Beata non perdeva occasione per annunciare ai fratelli che nel Volto Santo vi era un'abbondanza di grazie che aspetta solo di venir distribuita. Tocca a ogni singolo fedele approfittare di tutto ciò, andando con fiducia a quel Volto che è pronto a riversare la sua misericordia sull'umanità. Il merito della Madre, oltre a essere stata apostola del Volto di Cristo, è quello di aver dato fiducia al mondo, indicando che in ogni tempo, ma soprattutto, nel nostro, non siamo abbandonati e soli, ma lo sguardo di Dio è su di noi.

Invocare, quindi, l'intercessione di Madre Maria Pierina è un'occasione per affidarci al Signore e un invito alla speranza, perché nessuno si senta solo, ma inserito in un circuito di amore che si fonda nella Comunione dei Santi.

La redazione



TU SEI IL CRISTO

Pubblichiamo l'omelia di padre Luca Di Girolamo, dell'Ordine dei Servi di Maria, tenuta in occasione della festa liturgia della Beata Maria Pierina De Micheli, sabato pomeriggio, 11 settembre, nella basilica di Sant'Alessio all'Aventino, XXIV Domenica per Annum.

Il giorno 11 settembre è la festa della Beata Maria Pierina De Micheli che, quest'anno vede il sovrapporsi della 24° domenica del tempo ordinario. Tuttavia questo non ci impedisce di ricordare questa nostra sorella facendoci guidare dal Vangelo che ascolteremo che mette allo scoperto l'identità vera del Signore e il suo piano di salvezza. A tale identità la nostra Madre Pierina ha fissato il cuore lo sguardo e la mente. Sostiamo allora chiedendo al Signore perdono per i nostri peccati affidandoci all'intercessione di questa nostra sorella Beata.



La lettura dell'evangelista Marco che abbiamo ascoltato ci racconta di un viaggio di Gesù con i suoi discepoli. Durante questo viaggio Egli fa due domande precise ai suoi discepoli: una domanda generale ed una domanda particolare. Tutte e due toccano un tema unico: la sua identità. Chi è questo Gesù di Nazareth che vive ed appartiene ad un popolo e una gente?

Domanda rivolta anzitutto, in generale, per sentire quello che dice la gente: essa che dà diverse risposte, poi la stessa domanda ai discepoli: «E voi chi dite che io sia? A questa domanda centrale occorre una risposta ferma ed è quella che Pietro – a nome della Chiesa – offre e che è schematica e densa “Tu sei il Cristo”. Risposta esatta, potremmo dire, ma non basta: si tratta del riconoscimento grande che Pietro ha manifestato nei confronti di Gesù. Ora questo riconoscimento fatto a parole Madre Pierina



MISSIONARIA DEL VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI



lo ha confermato non solo a parole, ma meditando e amando tutta la vita di Gesù: ascoltando la Parola, accostandosi alla comunione facendo la carità. Madre Pierina non solo sa chi è Gesù, ma lo ama fortemente e questo ce lo prova il famoso episodio dell'adorazione del Venerdì santo in cui lei dona un bacio forte al Cristo sulla Croce. Un gesto che desta la reazione forte della mamma che la rimprovera.

È il Gesù dal Volto Santo, cioè il Volto di Gesù sulla Croce ed è lo stesso Gesù che ai suoi discepoli spiega tutta la sua vita, tutto ciò che lo attende: il processo, la morte e la resurrezione. È il disegno e la missione che il Padre ha stabilito per Lui: portare la salvezza dell'intera umanità. Una salvezza che comporta la morte, l'offerta totale di sé ed è un'offerta che noi rinnoviamo ogni volta che siamo alla Messa: prendete e mangiate – prendete e bevete: ecco il do-

narsi continuo di Gesù e di conseguenza capiamo perché la Messa è importante.

Il dono di sé fatto da Gesù resta un evento doloroso davanti al quale Egli non si tira indietro, non si sottrae a ciò che lo aspetta. Ma ecco che San Pietro non vuole accettare tutto questo programma e Gesù lo rimprovera perché è un pensare un Dio, potremmo dire, parziale: il Signore non solo ci dona la vita, ma a volte ci fa passare attraverso le difficoltà per farci maturare. Non possiamo accettare solo il lato più confortante e gioioso del Signore, ma va accolto tutto: nella Croce come nelle difficoltà allo stesso modo con il quale sappiamo ringraziarlo quando riceviamo dei doni.

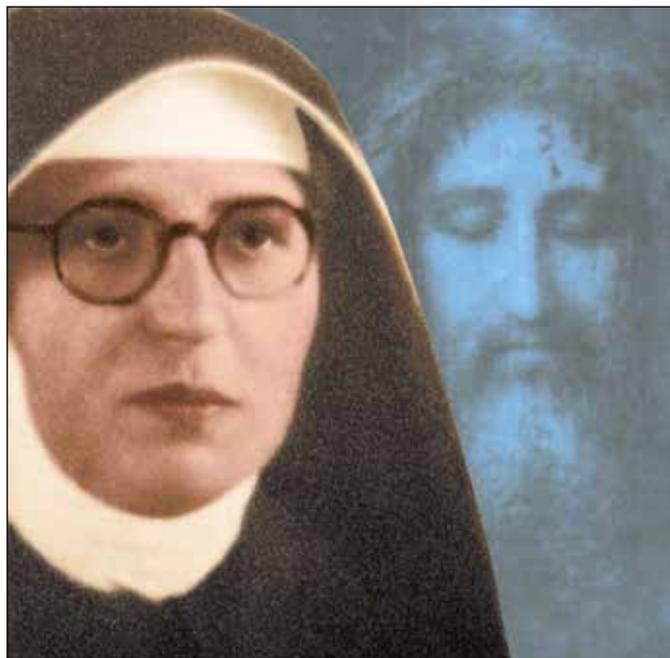
Ed effettivamente il non lasciare solo Gesù significa per noi credere fino in fondo che Egli compie la nostra salvezza non solo con difficoltà per farci maturare. Non possiamo accettare solo il lato più confortante e gioioso del Signore, ma va accolto tutto: nella Croce come nelle difficoltà allo stesso modo con il quale sappiamo ringraziarlo quando riceviamo dei

doni. Il cristiano, ogni cristiano dovrebbe essere l'uomo dell'equilibrio in quanto animato dalla fede e Madre Pierina ne è esempio particolare. Fissando il cuore e la mente sul Volto Santo del Signore, affidandosi a Lui, ecco che ha potuto uscire vittoriosa dal confronto col Maligno che le proponeva con violenza altre vie facili. La vita di Madre Pierina si differenzia dall'atteggiamento di Pietro, laddove l'apostolo sfugge, Madre Pierina è presente. Rifiutare sofferenza e Croce, scegliere invece solo e soltanto la gloria, cioè l'aspetto più attraente e gioioso, come fa Pietro significa accogliere la metà del messaggio, oltre a deformare quella che è la realtà della salvezza. Ma salvezza da cosa? Da tutto ciò che rende povero l'uomo e non lo realizza, ma lo lascia nella debolezza. La Croce e la Resurrezione ci sono proprio per questo, non si possono mettere ostacoli come fa Pietro! In un testo che ci ha lasciato, la nostra Beata così scrive: «La meditazione sulla Passione mi ha fatto sentire il bisogno di stringermi alla croce di Gesù e dividerne le sue pene. Non voglio

lasciarlo solo!». Stare con Gesù come voleva Madre Pierina, significa per noi, non solo dire a parole «tu sei il Cristo», ma con tutta l'offerta della vita.

Ed effettivamente il non lasciare solo Gesù significa per noi credere fino in fondo che Egli compie la nostra salvezza non solo con la Resurrezione, ma raccogliendo quei fallimenti e difficoltà che sono sintetizzate nella passione e morte di cui Pietro non vuol sentire parlare. Abbiamo allora in Madre Pierina un vero modello di ricerca tenace di Dio anche nelle difficoltà più forti della vita. Solo unendo la propria esistenza con quella di Cristo è possibile già su questa terra vedere i frutti e, in certo modo, quello che ci attende in paradiso, in una condizione di completa e aperta relazione tra noi e il Signore e con gli altri fratelli/sorelle. Essere perciò come Madre Pierina persone di Resurrezione significa mostrare questo evento in noi





non in modo superficiale e teorico come la descrive S. Giacomo nella II Lettura, ma pratico. In un'altra meditazione M. Pierina è molto diretta: «Vocazione di amore, ma di amore pratico che si riduce in un sol termine: dare, dare continuamente, dare generosamente, dare tutto». È questa la vita evangelica della beata Madre Pierina, beata perché ha donato, è stata generosa in tempi difficili e per questo motivo – anche se lei stessa non ci ha mai tenuto – il Signore l'ha ricompensata.



INNAMORATA DI GESU'

Sesta puntata della biografia della Beata Maria Pierina De Micheli dal titolo "Innamorata di Gesù", scritta da Paolo Riso. Qui di seguito tre capitoli:

Una casa nell'Urbe

La Congregazione cui appartiene Madre Pierina De Micheli, le Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, è andata crescendo con l'ingresso di nuove vocazioni. Ha un Cardinale Protettore — come allora si usava — di straordinario valore: Mons. Eugenio Pacelli, già Nunzio a Berlino e ora Segretario di Stato, noto in tutto il mondo. Da lui viene luce e incoraggiamento a guardare a Gesù, in ogni istante, e a crescere in santità e gioia, per Lui solo.

La Madre Generale in carica, Suor Maria Filomena Bragonzi, confidando in Dio, fa iniziare i lavori di costruzione per la nuova casa a Roma, realizzando in tal modo il desiderio della precedente Madre Generale, Suor Stanislaua, di erigere nella città eterna una sede della Congregazione.

La casa verrà eretta seguendo il disegno di Mons. Spirito Maria Chiappetta, il quale lavora in Vaticano come ingegnere e come collaboratore del Card. Pacelli

e di Mons. Tardini.

Questo prezioso dipendente del Papa Pio XI, è molto amico della Congregazione. A questo progetto danno il loro consiglio e incoraggiamento anche alcuni Padri Gesuiti, tra cui il Padre Giuseppe Marini.

Madre Pierina è chiamata a recarsi spesso a Roma, per aiutare la Madre Generale. Parte da Milano, anche con 39 di febbre, sono le solite febbri improvvise e dovute ai suoi «malori» inspiegabili a chi le è vicino. È così lieta e ilare — la gioia le viene da Gesù solo, dal suo Volto bellissimo,





del Quale è perduto innamorate — che può tenere allegra la Madre Filomena, in tutte le difficoltà.

Ella sola non ha sollievo dalla vita che conduce, con sacrificio, tra la casa di Milano e quella di Roma, anzi stanchissima: «I giorni passano — scrive — in un'attività che mi snerva in tutti i sensi... se non avessi la notte per rifarmi al Tabernacolo, non potrei resistere».

«È una vita che mi pesa, perché sono continuamente girovaga, tanto più che la Madre non sta in casa un momento».

Per amore di Gesù, ha più che mai una grande sete di anime. Anche a Roma è apostola infaticabile. Un giorno, incontra uno spazzino e gli raccomanda di andare a confessarsi e a ricevere la Comunione in occasione della Pasqua. Quello le risponde che la sua Prima Comunione è stata anche l'ultima. Nel dire questo, gli occhi gli si riempiono di lacrime e le confida che l'anno prima era andato a confessarsi, ma avendolo il prete trattato aspramente,

lui se n'era andato dalla chiesa senza aver ricevuto l'assoluzione.

Madre Pierina si accorge che si tratta di un povero infelice: «È in fondo un'anima desiderosa di ritrovare il Gesù della prima Comunione. Io non voglio che si perda, lo voglio in Paradiso... Possano anime così trovare sempre nel cuore del sacerdote, il cuore tutto carità, il Cuore stesso di Gesù, che attiri all'ovile le pecore perdute». Prega, si sacrifica, lavora per la salvezza delle anime.

Pur viaggiando e soggiornando spesso a Roma, Madre Pierina continua a guidare con mano dolce e sicura le sue suore rimaste a Milano.

«Mie carissime figlie — scrive loro il 27 novembre 1938 — la Madre Generale sta bene e vi ricorda con grande affetto. La costruzione cresce velocemente, nell'artistica elegante bellezza quasi dicendo alle Figlie dell'Immacolata: "Avanti nella perfezione, lodate e glorificate il Signore! Noi lo glorificheremo nel nascondimento della vita comune, nella perfezione delle piccole cose, ma grandi di amore, nel sacrificio generoso di noi stesse alla Volontà di Dio... Attireremo lo sguardo del Volto di Gesù, pene-

treremo nel suo Cuore e faremo trionfare su tutta la terra il suo eucaristico Regno di amore e di pace”... Quanto facciamo per amore di Dio, rimane per l’Eternità. State bene, santamente allegre, come deve essere una sposa di Gesù».

Sempre, come ognuno può vedere, di singolare equilibrio, materna e retta.

«Sarà Pio XII»

Una mattina, scendendo dalla scalinata della chiesa di San Saba per rientrare nella casa di Via Annia Faustina, a Roma, Madre Pierina, cade e non riesce più a sollevarsi. All’improvviso vede accanto a sé una giovanetta che la solleva offrendole il braccio, l’accompagna fino alla dimora. Madre Filomena, aprendo la porta, vede Madre Pierina che affaticata si regge alla simpatica accompagnatrice. La ringrazia, e quando sta per invitarla ad entrare, questa scompare.

Chi è costei? Forse Santa Teresa di Gesù Bambino, che altre volte l’ha protetta? Madre Pierina le rimarrà sempre riconoscente e commossa del fatto accaduto. Si lascia curare, ma la gamba slogata nella caduta, fatica a guarire. Rimane a Roma più a lungo del solito e,

quando ritorna a Milano, è costretta a sorreggersi ad una stampella per qualche tempo. Non è solo la sofferenza della gamba a farla soffrire, ma anche il sopraggiungere improvviso di numerosi mali tant’è che le suore non sanno spiegarselo.

«Come mai, Madre — le domanda una Suora di Milano — ieri sera era fiorente di salute e stamane sembra un cadavere? Che cosa le è capitato?». L’interpellata sorride e se ne va, senza rispondere. La Madre Generale commenta: «Madre Pierina, ricordate, ha sette spiriti». A letto si mette solo quando proprio non si regge più.

La sua vita è piena di mortificazioni. Si è proposta di non mangiare più frutta per avere ancora qualcosa da offrire a Gesù. È un contributo per la santificazione dei sacerdoti, per la salvezza delle anime. La Madre Generale qualche volta vuole saggiare la sua obbedienza e le offre la frutta. Madre Pierina obbedisce, ma presto il suo stomaco si rifiuta: “Gesù — spiega — cambia il sollievo in sofferenza. Sono contenta perché sono così golosa che mi lascerei trasportare”.

Gesù le concede di leggere nelle anime, di conoscere il futuro. Un giorno del novembre 1938, una Suora, incontrandola, le chiede perché è tanto triste. La Madre risponde: “Suor... ha lasciato il nostro Istituto... Se ci fossi stata io... L’ha data vinta al demonio!”. “Chi gliel’ha detto, Madre?”. Domanda la Suora e Madre Pierina: “Ho avuto notizia sicura stamattina, nella S. Comunione”.

Scoppia in lacrime per la “defezione” della consorella:



“Chissà che dolore, quando lo saprà la Madre Generale!”. Non è l'unica volta che, richiesta come faccia a sapere certe cose, si lascia sfuggire: “Me l'ha detto Gesù, stamattina, nella Comunione”. Le altre suore, ormai sanno che ella ha un rapporto tutto singolare con Gesù, il quale le parla, come uno Sposo parla alla sua sposa fedele.

Il 10 febbraio 1939, muore improvvisamente Papa Pio XI. Pierina è a letto, indisposta. Una suora entra nella sua camera per darle l'aiuto di cui ha bisogno. La Madre le domanda. “Sa chi sarà il nuovo Papa? Dalla Costa? Schuster?”.

“Ma no! Sarà il nostro Cardinale Protettore Eugenio Pacelli! E si chiamerà Pio XII!”.



“Come mai lo dice con tanta sicurezza?”.

Ed ella: “L'ho visto questa notte nell'orto degli ulivi e un Angelo gli fece indossare la veste bianca, dicendogli: “Ti chiamerai Pio””.

Il 2 marzo 1939, tutta la comunità di Milano è radunata attorno alla radio, per sentire il nome del nuovo Papa. Molte sorelle aspettano la conferma della profezia di Madre Pierina. Il Card. Protodiano, dalla loggia di San Pietro, annuncia:

«Habemus Papam! Eminentissimum ac reverendissimum dominum Eugenium, Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Pacelli, qui sibi nomen imposuit Pium XII».

È proprio lui: Eugenio Pacelli, sì Pio XII. Le suore guardano Madre Pierina, compiaciute per l'elezione del «nostro Cardinale» che sarà il «Pastor Angelicus», e per la profezia che si è avverata.

Più tardi, Madre Pierina narrerà «la visione» avuta a Pio XII in persona, in un'udienza privata avuta con la Madre Generale. Il rapporto filiale di Madre Pierina verso Pio XII sarà intensissimo.

A Roma

Ora la casa a Roma, sull'Aventino, è quasi

pronta: bella, elegante, moderna. Sarà un luogo di incontro con Gesù per tutte: suore, alunne, chiunque venga a cercarvi il Signore. La Superiora Generale chiama da Milano le prime tre suore per ordinare i locali. Chi sarà la Superiora della casa romana?

Nel settembre 1939, Madre Pierina è nominata dalla «Generale», Superiora della casa di Roma e Delegata Regionale per le case della Congregazione in Italia. Le suore di Milano sono onorate della promozione della loro Madre, ma soffrono. Spiegherà loro con semplicità: «La santità sta nel compiere integralmente la volontà di Dio, accettata con amore. Accettiamo dunque ogni evento, ogni prova, ogni sacrificio come riceviamo l'Ostia santa nella Comunione: si dimenticano le specie e si concentra tutto l'amore e l'adorazione in Gesù presente in noi per santificarci... Accogliamola con premura e con rispetto quest' "Ostia" della Provvidenza».

La sera del 9 ottobre 1939, Madre Pierina, ora Superiora per l'Italia, parte per Roma, accompagnata da una giovane religiosa. Durante il viaggio prega, ma spesso parla con la consorella, mostrandole

dal treno città e paesi, cercando di farla lieta. Non riesce a nascondere la mestizia della sua anima: «Figlia mia — le dice — soffro molto nel lasciare Milano, le mie suore. Vado dove il Signore mi conduce». È preoccupata per il «nuovo» che l'attende, e perché non sa ancora chi sarà la sua nuova guida spirituale. Intanto, sente Gesù, che le dice: «Non temere, ci sono Io come tua guida».

Le suore di Roma l'accolgono in festa. Approfitando che in casa ci sono ancora molti lavori da finire, conduce le suore a visitare le catacombe, le basiliche, i monumenti dell'Urbe, rafforzando con la conoscenza della storia gloriosa della Chiesa, la loro fede. Di domenica, accompagna le sue «Figlie» a Messa e ai Vespri nella chiesa di Sant'Anselmo, dei Benedettini, all'Aventino. È animata dal canto gregoriano che decine di giovani monaci, innamorati di Dio, dopo aver lasciato amore e ricchezza umana, innalzano nell'adorazione e nella lode, all'unico Amore della vita.

«Le suore notano il suo costante atteggiamento semplice e raccolto. Dopo aver partecipato al S. Sacrificio della Messa, offrendosi con Gesù sull'altare, si unisce intimamente con Lui nella S. Comunione. Sono momenti di Paradiso, in cui spesso ella dimentica di essere su questa terra».

Con cuore di mamma, avvicinandosi il Natale 1939 — un Natale di guerra per la povera Europa, con l'invasione della Polonia da parte dei tedeschi — prepara un piccolo dono per le sue suore di Milano e di Roma, accompagnato dai suoi auguri espressi in versi.

Alla Messa di mezzanotte nella cappella della casa, si innalzano a Dio canti bellissimi. A tavola, le viene poi chiesto: «Madre, le sono piaciuti i canti?». Risponde, un po' confusa: «Veramente mi sono distratta». È soltanto una modestissima scusa per nascondere che la sua unione con Gesù è stata così intensa che per lei non esiste altro: «Ma non temete: in Paradiso, canterò anch'io le lodi con gli Angeli».

Intanto la Madre Generale riparte per l'Argentina. Anche a Roma, Gesù continua a rivelarsi a Madre Pierina: «Voglio che il mio Volto Santo sia onorato in modo particolare il martedì». La Madre chiede alle «Figlie» di fare ogni martedì una visita al SS .mo Sacramento in riparazione delle offese che Gesù ha ricevuto durante la sua Passione e riceve ogni giorno nell'Eucarestia. Ella dedica tutta la giornata all'adorazione eucaristica e alla preghiera.

Gesù la prepara sempre di più alla sua missione.



FESTA DELLA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI NELLE CASE DELLA CONGREGAZIONE ARGENTINA



FESTA DELLA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI NELLE CASE DELLA CONGREGAZIONE INDIA



FESTA DELLA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI NELLE CASE DELLA CONGREGAZIONE MILANO



FESTA DELLA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI NELLE CASE DELLA CONGREGAZIONE CENTONARA D'ARTÒ



ישׁוֹעַ בְּרִצְבַּיִם נֶאֱמָר
IHSOVS NAZAROTZ RABBI VEI JOYANNAN
IHSVS NAZARENVS REX IVDÆORVM

